

Decimo incontro**Contempliamo l'incontro di Gesù con Bartimeo****Preghiera iniziale: Salmo 16**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

2 Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene».

3 Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore.

4 Si affrettino altri a costruire idoli: io non spanderò le loro libazioni di sangue né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

5 Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

6 Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità.

7 Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio cuore mi istruisce.

8 *Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare.*

9 Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

10 perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,

né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

11 *Mi indicherai il sentiero della vita,*

gioia piena nella tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.

Istruzione sul metodo di preghiera: la conclusione e la rilettura della preghiera**Preghiera guidata: Marco 10, 46-52**

⁴⁶E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". ⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". ⁴⁹Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". ⁵²E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Preghiera finale

O Dio, ti invoco al termine di questo giorno:

in me tutto è buio ma con te è la luce.

Io sono solo ma tu non mi lasci.

Io sono debole ma con te è l'aiuto.

Io sono inquieto ma con te è la pace.

Io sono amareggiato ma con te è la pazienza.

Io non comprendo le tue strade ma tu comprendi le mie.

Dietrich Bonhoeffer

(assassinato nel campo di concentramento di Flossenbürg il 9 Aprile 1945)

Per riflettere.

Il Guru che meditava in una grotta sull'Himalaya aprì gli occhi e scoprì un visitatore inaspettato che stava seduto accanto a lui, era l'abate di un ben conosciuto monastero.

Che cosa cerchi? Chiese il Guru.

L'abate raccontò una storia triste: una volta il suo monastero era stato famoso in occidente. Le sue celle erano piene di giovani aspiranti e la sua chiesa risuonava del canto dei monaci. Ma venne nel monastero un tempo difficile. La gente non andava più al monastero per nutrire il suo spirito. La corrente di giovani aspiranti cominciò a inaridirsi, la chiesa divenne silenziosa. C'era solo una manciata di monaci rimasti lì e andavano avanti nel loro dovere con cuore appesantito.

L'abate voleva sapere a causa di quale peccato il monastero era stato ridotto in quello stato.

Sì, disse il Guru, è a causa del vostro peccato di ignoranza.

E che peccato è questo? Chiese l'abate.

Il guru rispose: uno dei vostri è il Messia travestito e voi non lo sapete. Detto questo, il guru chiuse gli occhi e tornò alla sua meditazione.

Dopo un duro viaggio, l'abate tornò al monastero e il suo cuore batteva forte al pensiero che il Messia, proprio il Messia, era tornato sulla terra e si trovava proprio nel monastero. Come abbiamo potuto fallire nel riconoscerlo? E chi potrebbe essere? Il fratello cuoco? Il fratello sacrestano? Il fratello economo? Il Priore? No, non lui, ha troppi difetti. Ma il Guru ha detto che è travestito. Forse quei difetti sono il travestimento. Ma ognuno di noi, nel monastero, ha dei difetti. E uno di loro dovrebbe essere il Messia.

Tornato al monastero, radunò i monaci e disse loro ciò che aveva scoperto. Essi si guardarono l'un l'altro dubbiosi. Il Messia? Qui? Incredibile! Ma è travestito! Così, forse... e se fosse lui, o lui...

Una cosa era certa: se il Messia era lì travestito, non sarebbe stato facile riconoscerlo. Così essi cominciarono a trattarsi l'un l'altro con rispetto e considerazione. "Non si sa mai", si dicevano... "potrebbe essere lui".

La conseguenza di ciò fu che l'atmosfera nel monastero divenne vibrante di gioia. Presto dozzine di aspiranti chiedevano di essere ammessi nell'Ordine, e la Chiesa risuonò di nuovo di canti di gioia.

A cosa servono gli occhi se il cuore è cieco?

De Mello, *La preghiera della rana*, vol.1

Alcuni testi per la preghiera personale:

(tra questi, scegliere quelli con i quali si sente maggiore affinità)

Guarigione di uomo dalla mano paralizzata: Mc 3, 1-6

La resurrezione della figlia di Giaro e l'emorroissa: Mc 5, 21-43

La guarigione di dieci lebbrosi: Lc 17, 11-19

L'episodio del bambino posseduto da uno spirito muto: Mc 9, 14-29

www.centrosanfedele.net > temi e percorsi > esercizi spirituali nella quotidianità – Itinerario A
www.gesuiti-villapizzone.it > attività > esercizi spirituali nella quotidianità – Itinerario A